

SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

29 GIUGNO 2023

Prima Lettura At 12, 1-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e lègati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 33

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Seconda Lettura 2 Tm 4,6-8.17.18

Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo
Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è
giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto
la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato
la fede.

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore,
il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno;
non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso
con amore la sua manifestazione.

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza,
perché io potessi portare a compimento l'annuncio del
Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato
dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in
salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli
dei secoli. Amen.

Vangelo Mt 16, 13-19

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di
Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice
che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono
Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno
dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose
Simone Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di
Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato,
ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei
Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le
potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò
le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che leggerai sulla
terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla
terra sarà sciolto nei cieli».

In questa solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo
ci viene subito alla mente il dialogo di Gesù con Pietro
dopo la risurrezione: «*Simone, figlio di Giovanni, mi
ami più di costoro?*». *Gli rispose: «Certo, Signore, tu
lo sai che ti voglio bene».* (Gv 21,15).



Raffigurazione di Gesù nelle Catacombe di Commodilla (IV sec.?)

È la dichiarazione che contiene tutta la vita di Pietro. Giovanni ricorda il suo amico con passione e affetto, dopo la risurrezione di Gesù e dopo aver ricevuto la notizia con quale morte ha glorificato Dio.

Pietro è la personificazione del «Tu Seguimi».

Ha seguito Gesù fino alla morte, in croce.

Pietro ora è immagine di quel discepolo che Gesù amava... Chi lo segue come Lui, voglio che rimanga finché io venga. Il discepolo che Gesù ama oggi siamo noi che lo seguiamo nell'attesa della sua venuta.

Seconda immagine, indimenticabile e commovente: Gesù consegna a Pietro le Chiavi del Regno dei cieli. È la Chiesa che noi amiamo.



Bassorilievo in legno di Giovanni Dragoni:
X Stazione della "VIA LUCIS".

Ma non possiamo dimenticare altri aspetti della personalità e della spiritualità di Pietro; almeno per quanto riusciamo a percepire dai vangeli.

Marco ricorda che Gesù andò nella casa di Simone e Andrea, dove³⁰ la suocera di Simone era a letto con la febbre... e Gesù la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. (Mc 1,31).

Grande familiarità: Gesù frequentava quella casa, si fermava a pranzo da loro, condivideva l'armonia di quella famiglia. C'è la suocera e non la moglie di Simone. Forse una visita anche per dare sostegno al dolore di una scomparsa? La suocera preparava per tutti.

³⁵Al mattino presto (Gesù) si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». (Mc 1). Lo trova in preghiera al mattino presto. Non sa proprio stare senza Gesù!

L'evangelista presenta Pietro come un uomo di preghiera, descritto nel salmo: *O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.* (Sal 63,2). –

«Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. ⁹Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. (Sal 27,8-9).

Pietro è il punto d'incontro tra preghiera del Padre e preghiera di Gesù. Vedendo¹ Gesù a pregare... quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». (Lc 11,1).

La risposta di Gesù non è solo il "Padre nostro".

Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». (Gv 4,24).

Sulla liturgia del Tempio interviene decisamente:

¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

Ha guardato ogni cosa, ha visto grande solennità nelle celebrazioni, nei riti, nei canti, nei sacrifici di animali, ma non ha trovato vera fede e vera preghiera.

Proprio come quell'albero di fichi che aveva delle foglie, ma non aveva altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. (Mc 11,13). Una religiosità sterile per la quale non è mai la stagione dei frutti.

La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». (Mc 11,20-21). Quell'albero è immagine di Questo popolo (che) mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. (Mt 15,8).

Pietro ha capito subito che non basta l'esattezza formale di riti e cerimonie; la preghiera deve scaturire da un rapporto in spirito e verità, e dalla consapevolezza della dignità a cui Lui ci vuole innalzare: *Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirabili di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.* (1Pt 2,9).

L'evangelista Giovanni mette in evidenza ancora un altro aspetto del rapporto tra Pietro e Gesù.

Dopo lo sconcertante discorso del capitolo sesto dove Gesù dice: ⁵⁴*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno (Gv 6,54)... molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.* ⁶⁷*Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».* ⁶⁸*Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna* ⁶⁹*e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».* (Gv 6,66-69).

Perfino quella triste notte di paura che aveva annesso la mente e il cuore di tutti, dove tutti abbandonarono il Maestro, per Pietro diventerà notte di pentimento, purificazione, sorgente di nuovo rapporto con Gesù, senza più debolezze o timori.

Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. (Mt 26,75).



La triste notte di Pietro:

Catacombe di Commodilla (VI sec.).



La triste notte di Pietro:

Dipinto di Maria Sedda, su un pilastro della chiesa di san Gelasio. (2022).

Insieme con Pietro la Liturgia ci fa ricordare e invocare l'apostolo Paolo.

Pietro apostolo e Paolo dottore delle genti hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

Di Paolo ricordiamo e veneriamo soprattutto il coraggio e la fedeltà nell'annunciare il Vangelo.

Se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! (Gal 1,8-9).

Dal carcere, in attesa del martirio, scrive a Timoteo: ⁸*Ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo,* ⁹*per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. **Ma la parola di Dio non è incatenata!*** (2Tm 2,8-9).

¹*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: ²annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.* (2Tm 4,2).

Nella nostra chiesa di Via Lata vengono raffigurati insieme: Paolo, Pietro e Luca evangelista.



Cosimo Fancelli (+1688), nella Crypta di S. Maria in Via Lata.

Signore Dio nostro, che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna.